«MIRACOLO» A CIVITAVECCHIA. Sigillata la statuina, è scontro tra diocesi e Tribunale
Forse i proprietari saranno sottoposti all'esame del Dna

Sequestrata la Madonnina La Chiesa accusa la Procura

La statua della Madonna «che piange lacrime di sangue» è stata posta sotto sequestro. Il vescovo ha reagito duramente alla decisione della Procura: «I giudici non hanno rispettato l'autonomia della Chiesa. Sarà inoltrato formale esposto al Consiglio superiore della magistratura». La famiglia proprietaria della statuetta sarà sottoposta all'esame del Dna. I giudici consigliano prudenza. Gli abitanti di Civitavecchia: «Stiamo entrando nella storia»

DAL NOSTRO INVIATO
GIAMPAOLO TUCCI

■ CIVITAVECCHIA. Alle 19 di giovedì hanno fatto irruzione nella stanza del vescovo. Monsignor Girolamo Grillo che per ufficio e per carattere è solitamente persona pacata li ha fissati con occhi di fuoco. Loro hanno guardato il canestro dove era adagiata la piccola statua della Madonna. Si racconta che a questo punto siano volate parole grosse. Di sicuro cinque minuti più tardi il magistrato e i due poliziotti sono usciti ed erano visibilmente tesi: avevano appena messo sotto sequestro l'effigie del «miracolo». Inscatolata e chiusa in un armadio sigillato. Come custode giudiziario della statua hanno scelto proprio lui: il vescovo.

Così Civitavecchia che era andata a dormire felice e concorde si è risvegliata in guerra. Guerra di perizie. Guerra di poteri. Guerra di emozioni e di culture. Da una parte la Chiesa, dall'altra i giudici. E i cittadini con chi stanno? «Col vescovo: i giudici di miracoli non capiscono niente». «Con i giudici ci vorrebbe un Di Pietro pure da noi».

A destra la statua della Madonna che piange
Ap

A sinistra la veggente Natuzza Evolo
Ap/Arburago

Sotto a sinistra il vescovo monsignor Girolamo Grillo
Filippo Monteforte/Ansa

Sotto a destra il sindaco Pietro Tidei
Plinio Lepri/Ap

Altre «lacrime» nel Napoletano

Due presunti casi, nel Napoletano, di madonne che piangono. Il primo è avvenuto nella camera da letto di un pregiudicato, Giovanni De Vita, che abita nel quartiere periferico di San Giovanni a Teduccio. Ieri mattina, circa duecento persone si sono radunate fuori dall'abitazione del proprietario della statuetta in gesso per vedere il fenomeno di lacrimazione: due rivoli rossastri, che sarebbero comparsi sul volto della Madonna. Sul posto, oltre ai curiosi, sono intervenute alcune «volanti» della squadra mobile. Dell'episodio è stata informata anche la Curia. Il secondo episodio si è verificato a Faldano, una frazione del comune di Camposano. In via Provinciale, su una statuetta della Madonna dell'Arco, custodita in una edicola votiva: alcuni passanti avrebbero notato gocce di sangue sulle guance della santa. Anche in questo caso la notizia si è diffusa rapidamente, facendo affluire nella zona centinaia di persone.

«Mi rivolgerò al Csm»

È un venerdì di sole forte. Il rifare gelta lampi sulle case. In località Pantano – dove la statua della Madonna versò le prime lacrime di sangue – si lavora febbrilmente per accogliere i «centomila pellegrini» che dovrebbero arrivare nella settimana di Pasqua. Il vescovo ha promesso: «Per la processione di venerdì santo la statua tornerà tra i fedeli». E la chiesa di S. Agostino s'è trasformata in un cantiere. Qua costruiscono un parcheggio. Là uno scivolo per gli handicappati, compare una roulotte per il pronto soccorso, quattro operai sistemano un prefabbricato. Tre ditte hanno fornito manodopera gratuita. Le voci mistico produce inevitabilmente business e il business inevitabilmente rafforza e alimenta l'evento mistico. Presto nascerà un santuario. Civitavecchia come Lourdes: perché ora il mondo intero ci guarda.

La procura però non è d'accordo. Troppa fretta. C'è un'indagine in corso, bisognerà aspettare i risultati delle perizie. Sono davvero lacrime di sangue. E davvero non esiste pur esse una spiegazione razionale, tecnica, «umana»? E poi perché il vescovo va in televisione e dice che la Madonna ha pianto anche davanti a lui? Era proprio necessario? Prudenza, occorre prudenza, ammoniscono i giudici. Niente processione. Tutto rimandato.

Sono le undici e trenta nelle strade si diffonde una voce: «C'è un summit dal vescovo». Vero. Monsignor Grillo ha appena fatto entrare il procuratore di Civitavecchia, Antonio Albano. I due chiusi in una stanza stanno discutendo. Il segretario del vescovo, sorridente e gentile, ha il tavolo pieno di comunicati «per la stampa».

La lettura del documento produce stupore: «È stata posta sotto sequestro la statuetta della Madonna – scrive monsignor Grillo – . Come Pastore della Chiesa il fatto mi ha creato grande sconcerto. Sono stato e sono rispettoso al massimo dell'autonomia della magistratura anche nei riguardi del potere giudiziario ecclesiastico. Si desidererebbe però che la medesima magistratura fosse altrettanto corretta nei confronti dell'autonomia della Chiesa in eventi ed episodi che sono primariamente di sua competenza. Si tratta infatti di problemi di culto, di cui giudice supremo è l'Autorità Ecclesiastica. A motivo di ciò pertanto sarà inoltrato formale esposto al Consiglio superiore della magistratura». Sembra di capire che il vescovo denuncerà i giudici.

«Non ho visto le lacrime...»

Eccoli: escono. Il procuratore è un uomo dalla faccia simpatica e dall'accento marcato. Fissa le telecamere e dice: «Non parlo». Via dottor Albano: ci aiuti a capire. Il vescovo è arrabbiato? «Monsignor Grillo è stato nominato custode della statuetta. Si ma la processione salta e lui vuole denunciarla. «Non ne abbiamo parlato e comunque non mi è sembrata questa la sua prima preoccupazione».

Monsignore e lei che dice? «Dico che nonostante tutto io resto sereno». Nonostante tutto? «Caro amici registro una mancanza di rispetto per l'autonomia della Chiesa. Hanno messo i sigilli, hanno posto la statuetta sotto sequestro. Quando sono entrati sono rimasto sconcertato. Mi è sembrata un'irruzione». Il Vaticano condivide la sua linea anti procura? «Non avrei scritto quel comunicato se il Vaticano...». Scuote la testa. Si avvia verso l'uscita. Si ferma e allarga le braccia: «Hanno messo i sigilli... i sigilli alla statua della Madonna».

Forse hanno avuto paura di portarla in carcere».

Nei giorni scorsi il vescovo avrebbe detto che quando la statua pianse con lui c'erano altre persone. Tra di esse un magistrato: il sostituto procuratore Antonino La Rosa. Vero dottor La Rosa: «Io non ho visto piangere nessuna Madonna. Non so perché il vescovo abbia detto questa cosa».

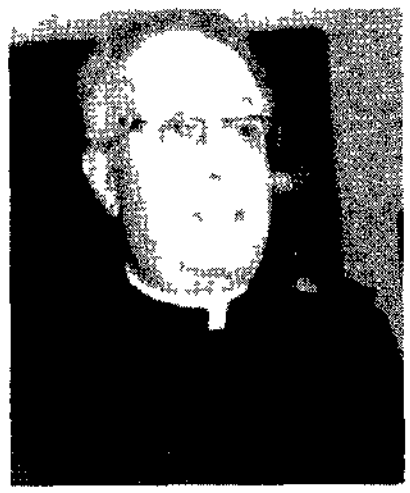
Intanto la notizia del «conflitto» galoppa e arriva davanti alla chiesa di S. Agostino. Mario Bomboi consigliere comunale del Pds: «Questa storia del sequestro ci preoccupa un po'. In ogni caso i lavori andranno avanti. Anche perché i pellegrini arriveranno lo stesso». Dicono che Bomboi abbia assistito personalmente e commuovendosi ad una delle lacrimazioni: «Sì, o almeno così credo. Mi è sembrato di vedere una lacrima, ma forse era soltanto un riflesso del sole. Insomma, non saprei. Sono e resto laico. Certe cose però turbano».

I disegni di Jessica

Mirko sedici anni trasporta un secchio d'acqua: «Sono un volontario. Aiuto a sterrare quello spiazzo. Io... Contribuisco alla rinascita economica e spirituale di Civitavecchia». Nel bar ristorante attaccato alla chiesa si vendono anche cartoline. C'è n'è una con una donna nuda distesa al sole che dice: ti aspetto quassù senza tabù. Arriva il signor Gregori, operaio Enel, proprietario della statuetta che piange sangue: «Sono disposto a fare l'esame del Dna. All'esame sarà sottoposta l'intera famiglia Gregori. Anche Jessica, cinque anni: che per prima s'accorse delle lacrime? Eccola correre e giocare. Ciao Jessica: «Voglio che la Madonnina torni qui. La sogno anche di notte. Quando è giorno la disegno sempre».

Claudio Dell'Anno, consigliere di «Forza Italia»: «Anch'io sono venuto a lavorare gratis. Non cerco pubblicità. Sono qui come imprenditore, voglio dare una mano. Punto e basta. Nessuna speculazione politica». Lungo il muro c'è scritto non è tutto oro quel che luccica. Passa il segretario del vescovo, legge, annuisce.

Sembra che un gruppo di cittadini stia preparandosi per la processione del venerdì santo: porteranno in strada una effigie della Madonna. Una foto forse, oppure una riproduzione della «statua sanguinante». Si è diffusa una specie di febbre. Qualcuno per ironia o per passione ha disegnato una lacrima rossa sul leone di pietra che grava davanti al palazzo comunale. «Stiamo entrando nella storia», dice Fabio, diciotto anni.



Monsignor Grillo «Le lacrime di sangue? Per il mio scetticismo»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BADUEL

■ CIVITAVECCHIA. «Io resto sereno, ho la fede: è un'arma in più». Monsignor Girolamo Grillo, 64 anni ed un fisico asciutto, riceve nella sala grande della Canonica. E non nasconde lo sconcerto per il provvedimento della magistratura, ma non si scompone. Lo dicono i suoi occhi, con una punta di ironia. E poi basta sentire il suo curriculum per capire come sia perfettamente in grado di controllare la situazione. In seminario a 10 anni da Reggio Calabria fu chiamato a Roma dove ha preso tre lauree: Sociologia e Scienze politiche con una tesi sulla riforma fondiaria, infine diritto. Ha passato l'intero pontificato di Paolo VI alla Segreteria di Stato in Vaticano. Diventato vescovo dopo 3 anni di Calabria approdò a Civitavecchia nell'83. Ed è membro della Congregazione per le cause dei Santi.

Monsignore, è vero che lei da piccolo fu protagonista di un miracolo?

Sì è vissuto. Avevo 5 anni, vivevo a Parghelia vicino a Tropea. Sa le tristi storie del Sud: un padre prima emigrante in America poi contadino... dopo una lite un compagno mi tirò un sasso e colpì l'occhio. Mia madre aveva solo 25 anni, era disperata, il medico fu molto pessimista: avrei perso l'occhio. Uscendo dal suo studio, lei si buttò in ginocchio verso il santuario «Madonna mia di Porto Salvo, salva mio figlio!» gridava davanti a tutti. Quella sera stessa avevo dolore, fu richiamato il medico. E mi tolse la benda. Di botto ci vedevo benissimo. Io e mia madre andammo a rendere grazie al santuario. Trecento metri in ginocchio fino all'effigie.

Il sindaco dice che lei non voleva creare problemi in tempo di elezioni. È vero?

Ma sa, anche all'epoca delle Madonne che lacrimano non era la Chiesa ad avallarle. Va pur chiarito una buona volta che la Chiesa non ha bisogno di queste cose. E poi sul popolo qui in Italia comandano di più i politici che poi si intromettevano anche nella vita della Chiesa.

E cosa può dire del messaggio della mistica per il quale la Madonna avrebbe pianto?

Citi o Natuzza Evolo ma io non c'entro niente. Non la conosco, ho solo presentato un libro su di lei. E poi io sono un noto scettico rispetto a certi fenomeni. La mattina del 15 marzo piuttosto avevo ricevuto una lettera da una mistica australiana. L'ho letta. Scriveva che ci sarebbe stata una ripresa della guerra nell'ex Jugoslavia che questa volta coinvolgerà anche l'Italia e poi l'Europa intera. Scriveva che il Papa parla ma purtroppo non lo ascolta nessuno. E che la Madonna piange. È vero che dopo aver letto la lettera sono andato a vedere Madonna e la Madonna ha pianto. Però sa io non collego proprio i due fatti. Non ha pianto per quel messaggio. Secondo me è stato il mio scetticismo. Quel fatto: le lacrime – che bisogna ancora vedere se sono davvero un fenomeno soprannaturale – io lo collego alla mia incredulità. Sono stato scettico: la Madonna potrebbe aver pianto di nuovo davanti a me proprio per via del mio scetticismo.

Il tempo libero di Monsignor Grillo è finito. Il telefono squilla a ripetizione nella canonica. È la televisione francese, poi la Bbc. Il vescovo di Civitavecchia è pronto a rispondere. Ed annuncia: «Se non ci sarà la statua che ora è sigillata lì, il Venerdì santo non faccio nessuna processione con altre effigie: non sono un buffone».

Il sindaco Tidei, Pds «Devo pensare al bene della mia città»

■ CIVITAVECCHIA. «Io non sono affatto religioso. E non credo nel miracolo. Però rispetto profondamente la fede altrui e sono il sindaco di tutti». Occhialini cerchiati d'oro, baffi e loden: il pidiessino Pietro Tidei, 49 anni, è sindaco di Civitavecchia da novembre, eletto anche con i voti dei Verdi e del Ppi. Tra lui e il vescovo monsignor Grillo regna perfetto accordo. Anzi, invece di inveire contro la Chiesa come avrebbe fatto Peppone con don Camillo, Tidei si è preoccupato per primo del lato pratico della faccenda, pensando a quelle mirnadi di pellegrini che potrebbero risollevare le sorti economiche della città. Ci pensa lui ma anche i tanti che parlando delle lacrime della Madonna infilano nel discorso sempre la stessa cifra: 12mila disoccupati. Sono giorni che Tidei è assediato da stampa e tivù ma non è stanco di spiegare. Entra in Comune e lì lo attendono già cinque cronisti.

Cosa pensa della notizia del sequestro della statua da parte della magistratura?

Fanno il loro dovere se hanno necessità di proseguire le indagini. Io facciano. Semmai il problema sarà di rendere tutto pubblico al più presto. E se tutto è a posto se non ci sono frodi mi auguro che la statua venga restituita presto ai cittadini. Sa, io mi sono semplicemente fatto interprete delle loro esigenze. Martedì scorso ho partecipato ad una assemblea a Pantano. Erano in trecento. In pratica tutti gli abitanti della zona. Mi hanno detto che volevano la Madonna per il Venerdì santo. Con il vescovo inizialmente si era programmato tutto per il 30 aprile in modo da essere pronti per il week end del 1° maggio. Ma loro insistevano e io l'ho detto la sera stessa a monsignor Grillo. Lui in un primo momento ha obiettato che ora ci sono le elezioni e forse era meglio non turbare il clima politico. Poi l'altra mattina mercoledì mi ha chiamato, mi ha detto che aveva ripensato al momento in cui l'aveva vista piangere lui stesso. Insomma ha detto di sì. E io mi sono attivato.

Il Comune spenderà qualcosa?

Niente. 10 milioni. È tutto lavoro volontario. C'è tanta gente, c'è entusiasmo. Il mio unico timore è che con questo sequestro con il ritardo l'entusiasmo passi. Un conto è lavorare con il termine di una settimana, ma se poi diventa un mese tutti rallentano, magari qualcuno pensa pure di cominciare a farsi pagare.

Lei comunque ha già organizzato tutto

Sì. Ho pensato subito che 40 50mila persone possono provocare la paralisi. Ci vogliono parcheggi, bagni, tutto quel che serve in casi simili. Dobbiamo prepararci al peggio, secondo me. Ora tremila posti macchina ci sono, però stamane (ieri, ndr) ho fatto un sopralluogo per eventuali altri parcheggi. Ho parlato con il comandante dell'area militare disponibile.

Certo può sembrare strana tanta disponibilità, da parte di un sindaco Pds. Un tempo si diceva proprio che le Madonne piangevano per motivi elettorali.

Già, anche questa volta c'è chi ha detto che la Madonna piange perché abbiamo vinto noi. Io non l'ho vista piangere. Quella sera, il 2 febbraio, il commissario dei vigili mi trascinò lì ma io non l'ho vista. Che le debbo dire. Sono il sindaco di tutti e qui la popolazione c'è, ci sta. Certo tutti sperano in qualche cosa in più.

Tidei si alza. Lo attende il Consiglio comunale. Che all'ordine del giorno ha il tema la Madonna. Perché servono il potenziamento dell'acquedotto e della nettezza urbana, poi serenità la chiesa. Tidei pensa ad una public company per raccogliere i miliardi necessari. Ed ha previsto anche le emergenze notturne: gli alberghi mancano, ma ci sono le cuccette delle navi in disarmo.